



Circolo Dipendenti

BPER Banca

Delegazione Territoriale di Varese

Sezione Turismo – dtva.turismo@gmail.com



PROGRAMMA 2024





PROPOSTE PER IL PROGRAMMA 2024

MARZO	24	<input type="checkbox"/>	ABBAZIA DI CHIARAVALLE DELLA COLOMBA E CASTELLO SAN PIETRO IN CERRO (PC)	
APRILE	x	<input type="checkbox"/>	CENACOLO VINCIANO	Sez. CULTURA
	21	<input type="checkbox"/>	MODENA: Città – duomo – acetaia – museo Ferrari	
MAGGIO	12	<input type="checkbox"/>	PONTE NIZZA: Eremo di Sant'Alberto in Butrio – VARZI	
	19 - 22	<input type="checkbox"/>	TOUR ALSAZIA Tour di 4 giorni	
GIUGNO	2	<input type="checkbox"/>	SACRA DI SAN MICHELE	
	8 – 9	<input type="checkbox"/>	PADOVA E VILLA VESCOVI Weekend	
SETT.	1	<input type="checkbox"/>	BELLANO E LAGO DI COMO	
	14-15	<input type="checkbox"/>	IMOLA E RAVENNA Weekend	
OTTOBRE	5	<input type="checkbox"/>	PINACOTECA DI BRERA.	Sez. CULTURA
	26	<input type="checkbox"/>	SCALA DI MILANO (Interni)	Sez. CULTURA
NOV.	9	<input type="checkbox"/>	BIBLIOTECA AMBROSIANA	Sez. CULTURA
DIC.	1	<input type="checkbox"/>	GITA NATALIZIA (da definire)	

NB.: Non abbiamo al momento inserito viaggi che richiedono voli. Le compagnie aeree, oltre ai costi enormemente lievitati, impongono delle modalità di prenotazione e pagamenti che mettono in seria difficoltà le agenzie rendendo possibile questi viaggi unicamente a gruppi precostituiti o quando si ha la certezza del numero dei partecipanti. **LE DATE QUI RIPORTATE SONO INDICATIVE** e potranno essere modificate per ragioni organizzative. **NEL CASO CHE LE CONDIZIONI AMBIENTALI** si modificassero saremo ben lieti di organizzare qualche viaggio ad hoc.

GITE GIORNALIERE

ABBAZIA DI CHIARAVALLE DELLA COLOMBA

L'Abbazia cistercense di Chiaravalle unisce lo splendore dello stile romanico-gotico a un'atmosfera spirituale e laboriosa, evocata dallo stile di vita dei monaci che vi risiedono. Il complesso architettonico è costruito secondo lo schema classico benedettino, ripreso dai cistercensi, secondo il quale le costruzioni fondamentali sono disposte attorno al quadrato del chiostro e la chiesa ha orientamento est-ovest. L'inizio dei lavori di costruzione risale a poco dopo il 1145; il completamento delle parti medievali, così come oggi le vediamo, è scaglionato nei duecento anni successivi, dopo la distruzione di parti del cenobio monastico operata da Federico II nel 1248.

Tuttora abitata dai monaci ma aperta al pubblico, l'Abbazia è uno splendido esempio di arte medievale. Nel complesso monastico meritano sicuramente una visita la Basilica di Santa Maria della Colomba, la Cappella della Crocifissione, il Chiostro, il Capitolo.



CASTELLO di SAN PIETRO IN CERRO

Poco noto alla maggior parte di noi. Il Castello di San Pietro è una mirabile struttura quattrocentesca interamente visitabile. Ospita nei suggestivi ambienti del sottotetto il Museum in Motion, collezione di oltre millecinquecento opere di maestri contemporanei, italiani e stranieri, esposta a rotazione.



Nei sotterranei è possibile ammirare la mostra Cina Millenaria - i Guerrieri di Xi'an.

Dal 2017 è aperta nel maniero la Sala delle Armi con oltre cinquecento pezzi unici di antiquariato provenienti da tutto il mondo. Grande il valore della nuova collezione che arricchisce la roccaforte: sono esposte più di 80 pistole dal Seicento al primo Novecento, oltre 50 fucili, oltre 80 sciabole, spade e alabarde, oltre 40 pugnali tra cui alcuni con impugnatura in avorio o corno. Tra le curiosità spiccano: la pistola più piccola del mondo e le pistole per giocatori d'azzardo, una originalissima pistola quasi da 007 d'epoca, ricavata in un bastone da passeggio, i cosiddetti "bastoni animati", palle di cannone di vario diametro e l'antifurto da sparare.

MODENA

Città d'arte, terra di motori e del gusto, Modena è ricca di fascino e offre moltissime opportunità di visita. Tra grandiose opere architettoniche, diventate patrimonio UNESCO, una vivace vita culturale, una gustosa accoglienza e nuove scoperte legate alle eccellenze del territorio, un affascinante misto di tradizione e innovazione che la caratterizza. Uno su tutti il [Duomo](#), dichiarato insieme alla [torre Ghirlandina](#) e a Piazza Grande, Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO nel 1997, e che è un capolavoro del romanico italiano. Poi c'è il seicentesco Palazzo Ducale, oggi sede dell'Accademia Militare, un tempo corte Estense, trasferitasi a Modena da Ferrara nel 1598, e ancora le [Gallerie Estensi](#), custodi di opere d'arte di grande valore. La città è famosa in particolare anche per la Piazza Grande, il centro sociale e politico della città e il luogo in cui sono riuniti i monumenti più significativi e più amati.

Tempo permettendo, sarà molto interessante poter visitare una acetaia, dove producono l'ottimo e rinomato aceto balsamico, e visitare il Museo FERRARI. Là dove Alfredo, padre di Enzo Ferrari, aveva la sua officina all'inizio del '900, si trova lo spazio dedicato ai motori che hanno fatto la storia di Ferrari. Un allestimento che racconta l'evoluzione nel tempo di ciò che Ferrari ha da sempre considerato come il cuore di ogni sua vettura: il motore. Lo spazio espositivo è diviso in diversi settori e in particolare tre aree principali dedicate a queste categorie: i propulsori classici 12 cilindri, gli 8 cilindri e, infine, uno spazio dedicato alla Formula 1. In ognuno dei tre settori viene esposta anche una vettura Ferrari esemplificativa per ogni tipologia di propulsore.



PONTE NIZZA

Ponte Nizza? Mai sentito nominare. Dove? Cosa c'è di importante?

Si trova nell'Oltrepò Pavese, nella vallata del torrente Staffora alla confluenza con il torrente Nizza che forma una valle laterale. Oltre alla suggestiva Grotta di San Ponso, a Ponte Nizza possiamo visitare l'Abbazia di Sant'Alberto da Butrio. Si tratta di un edificio altomedievale che sorge su uno sperone roccioso. L'Abbazia è costituita da un massiccio edificio quadrangolare in pietra, su cui svetta la cella campanaria e da tre chiese di cui due ricche di affreschi della fine del XV secolo. Alcuni di questi affreschi necessitano di ulteriori opere di restauro. L'Abbazia è circondata da boschi di castagni in una posizione molto suggestiva. Chi viene in visita appena può ci torna perché il luogo ispira sensazioni di pace e serenità.



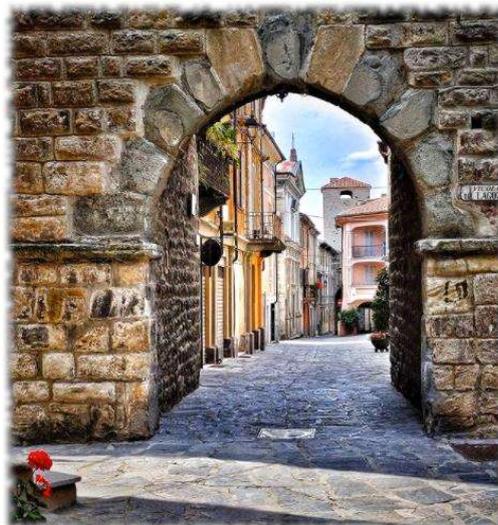
VARZI

Il borgo di Varzi si trova nel cuore dell'Oltrepò Pavese, ed è uno dei borghi più belli d'Italia, dove il tempo sembra essersi fermato. Posizionato al centro della Valle Staffora, le sue origini sono probabilmente Liguri. Noto dal 993, quando era possesso dell'abbazia di San Colombano di Bobbio. Presso Varzi sorgeva l'antica pieve di San Germano. Come il resto della vallata, cadde sotto il potere dei Malaspina, che ne ebbero regolare investitura nel 1164.

Questo paese fa parte del territorio culturalmente omogeneo delle Quattro province (Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza), caratterizzato da usi e costumi comuni e da un importante repertorio di musiche e balli molto antichi. Strumento principe di questa zona è il piffero appenninico che accompagnato dalla fisarmonica, e un tempo dalla cornamusa appenninica, guida le danze e anima le feste. Varzi è ancora oggi un delizioso borgo medievale, noto non solo per il suo [squisito salame](#) ma anche per la particolare struttura a livelli. La strada posta a livello superiore poggia sui portici e sulle cantine poste a livello inferiore e così via per 5 livelli.

Visitare il centro storico medievale di Varzi è come compiere un viaggio nel passato, dove 8 secoli di storia si leggono nelle testimonianze architettoniche delle sue chiese. Meritano sicuramente una visita il Castello dei Malaspina, la parrocchiale di San Germano e quella di San Colombano.

Si ricorda inoltre che poco distante da Varzi passa l'antica Via del Sale Lombarda, un tracciato che permetteva il commercio del sale mettendo in comunicazione Pavia con Genova. Attraverso questa via transitavano le merci provenienti dal settentrione, soprattutto lana e armi, per raggiungere il porto di Genova dove, per il viaggio di ritorno veniva caricato il sale, materiale prezioso di difficile reperimento nei territori lontani dal mare, indispensabile per la conservazione degli alimenti e la concia del cuoio.



SACRA DI SAN MICHELE

La Sacra di san Michele È il luogo simbolo del Piemonte. Per poter raggiungere la porta principale di ingresso alla



della Famiglia Reale di Casa Savoia.

Uscendo dal portone principale ci troviamo su un belvedere che ci regala una vista spettacolare.

Sacra di San Michele, si deve salire lo scalone dei Morti per un totale di 243 scalini, quasi in una sorta di "cammino ascensionale". Non ci dobbiamo spaventare: uno dopo l'altro con calma. Le bellezze che ci aspettano in cima ripagano la fatica.

All'interno si trovano anche delle imponenti colonne e colonnine che rendono la chiesa più maestosa. Ciò che la impreziosisce sono gli importanti affreschi e dipinti alle pareti. Tra i vari dipinti che si trovano all'interno, cattura maggiormente l'attenzione il Trittico con la Madonna che allatta il Bambino. In pesanti sarcofagi di pietra, sono custodite 24 salme

BELLANO

Bellano è famosa per il suo orrido, attrattiva naturale, ma non solo per questo. E' una bella cittadina lariana che si sviluppa lungo la costa orientale del [lago di Como](#), proprio su "[quel ramo del lago di Como...](#)" di manzoniana memoria.

Località molto frequentata durante il periodo estivo, come quasi tutte le località del Lario,

Bellano vanta un'attrattiva particolare e tutta naturale: l'[Orrido](#), una gola creata naturalmente dal fiume Pioverna le cui acque hanno scavato le rocce nel cuore delle [Grigne](#), nel corso dei secoli, modellando così gigantesche marmitte e suggestive spelonche. Mediante passerelle e scalette si può vivere un'esperienza unica a contatto con la natura.

La cittadina di Bellano va visitata con calma per vivere anche le classiche atmosfere del Lago di Como. Come le tante città lacustri anche questa è abbastanza piccola e ci permette di visitarla in poco tempo, Questa è pure una splendida occasione per un bel giro in battello per ammirare le belle cittadine adagate sia sulla costa orientale che occidentale del lago.



“Quei due rami del lago di Como”

WEEK END

WEEK END A IMOLA E RAVENNA

IMOLA Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari". Ma Imola non è solo questo anche se è l'attrattiva principale che attira i giovani.

La città di Imola ospita tre musei civici: il Museo di San Domenico, il Palazzo Tozzoni, il Duomo, il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale, l'Antica Farmacia dell'Ospedale e la Rocca Sforzesca.

Fondata nel XIII secolo, la **Rocca di Imola** costituisce uno splendido esempio di architettura fortificata tra Medioevo e Rinascimento. Del periodo più antico conserva il portale con arco a sesto acuto nonché il mastio con le segrete, i suggestivi ambienti a piano terra e il terrazzo da cui la vista spazia su tutta la città e le vicine colline; una delle antiche torri a pianta rettangolare è ancora riconoscibile, inglobata nel torrione angolare di sud-est.



Aggiornata alle moderne esigenze di difesa dalle armi da fuoco tra 1472 e 1484, per volere della corte milanese degli Sforza, si dota di rivellini, torrioni angolari circolari, cannoniere decorate con ornati e emblemi della signoria Riario-Sforza, e si impreziosisce di ambienti residenziali come il Palazzetto del Paradiso, prima di essere destinata a prevalente uso carcerario tra XVI e XX secolo.

Riaperta al pubblico nel 1973, conserva all'interno una collezione di ceramiche e armi che si presentano al pubblico nella loro veste rinnovata: nuove vetrine, apparati didascalici più ampi e leggibili, un diverso e più rigoroso ordinamento dei pezzi.

Oltre al maestoso duomo possiamo anche ricordare, tra le altre la [Chiesa di Santa Maria dei Servi](#), chiesa che è molto interessante da visitare per il numero importante di opere d'arte che conserva a suo interno. Di assoluto rilievo la Madonna con Bambino e santi di Cimabue. Bello anche il complesso architettonico.

RAVENNA

Ravenna, capitale del mosaico.

A partire dagli inizi del V secolo d.C. Ravenna è stata per ben tre volte capitale: nelle ultime fasi dell'Impero Romano d'Occidente, durante il regno dei Goti di Teodorico, e infine sotto il dominio bizantino.

La magnificenza di quel periodo ha lasciato in città una grande eredità di monumenti. Sono [ben otto gli edifici dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità](#): Basilica di San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia, Battistero Neoniano, Cappella di Sant'Andrea, Battistero degli Ariani, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Mausoleo di Teodorico, e Basilica di Sant'Apollinare in Classe. Giustiniano e Teodora spiccano nell'oro maestoso della Basilica di San Vitale; si prova una forte emozione entrando nel piccolo Mausoleo di Galla Placidia dove le tessere blu cobalto abbracciano una cupola di stelle dorate. Osservando le Vergini e i Martiri di Sant'Apollinare Nuovo non possiamo che essere presi nel vedere il movimento elegante degli Apostoli nel loro cammino. Assomiglia quasi una danza gioiosa attorno a Gesù battezzato nel Giordano. Dobbiamo inoltre scoprire i raffinati dettagli scolpiti nell'avorio della Cattedra di Massimiano ed ammirare la luce riflettersi nell'oro e irradiarsi nella Cappella di Sant'Andrea, gemme preziose custodite nel Museo Arcivescovile.

Ravenna, inoltre, conserva le spoglie del [Padre della Letteratura Italiana Dante Alighieri](#).



PADOVA E VILLA VESCOVI

Un detto popolare cita: "padovani gran dottori" Ci sarà un perché!

Nella Città del Santo la scienza è alla moda: la prima auto ([Enrico Bernardi](#)), il primo pianoforte (Bartolomeo Cristofori), il primo trapianto di cuore (Vincenzo Gallucci), il primo contestatore di Einstein (Tullio Levi Civita, con 15 lettere inviate al collega americano per confutare un passaggio nella teoria della relatività), il primo [Orto botanico](#) universitario del mondo a non avere mai cambiato sede, la prima donna laureata al mondo, [Elena Cornaro Piscopia](#), il primo teatro anatomico, il primo studioso ufficiale di [temperature e precipitazioni](#) (il marchese Giovanni Poleni), la maggiore sala pensile del mondo nel [Palazzo della Ragione](#) (81 metri).

Ma Padova è anche molto altro. Città d'arte, di santi e di eroi.



Non si può non mettere davanti ad ogni altro luogo la **Cappella degli Scrovegni**, nota in tutto il mondo per lo straordinario ciclo pittorico realizzato da Giotto. L'opera costituisce il massimo capolavoro ad affresco dell'artista e testimonia la profonda rivoluzione che il pittore toscano portò nell'arte occidentale. Nel presbiterio si conserva ancora il gruppo scultoreo *Madonna con il Bambino tra due angeli* realizzato dal grande scultore Giovanni Pisano all'inizio del Trecento.

Padova è famosa anche per i TRE senza. Il santo senza nome, il prato senza erba, il caffè senza porte.

La **Basilica del Santo**, che è un senza nome perché non serve, e tutti sanno chi è.

Oggi, la Basilica del Santo è uno dei santuari più famosi e visitati al mondo, con una media di 6,5 milioni di visitatori l'anno. Frate Antonio è conosciuto e venerato in tutto il mondo come Sant'Antonio di Padova.

Il Prato senza erba. Prato della Valle, uno dei simboli di Padova, è una grande piazza ellittica che, oltre ad essere la maggiore piazza padovana, è una delle più grandi d'Europa. Seconda solo alla Piazza Rossa di Mosca, è circondata da un canale ornato da un doppio basamento di 78 statue numerate di celebri personaggi del passato e 8 obelischi.

L'altro "senza" è il **caffè Pedrocchi**, il più antico e famoso caffè storico della città di Padova e la sua particolarità è che non ha porte.

Il Caffè fin dai primi anni divenne noto come "il caffè senza porte" perché fino al 1916 era aperto giorno e notte: chiunque infatti poteva sedere ai tavoli anche senza ordinare e trattenersi a leggere i libri e i giornali. Alle donne erano offerti in dono fiori e, in caso di pioggia improvvisa, ai clienti veniva prestato un ombrello.

Potremo anche vedere la **Tomba di ANTENORE**: nel [1274](#), durante la costruzione di un ospizio per trovatelli in Via San Biagio, fu rinvenuta un'arca funeraria con due bare in cipresso e piombo, contenenti dei resti umani con una [spada](#) e due vasi di monete d'[oro](#). Si attribuirono i resti al **principe troiano Antenore** al quale, secondo [Tito Livio](#), si deve la fondazione di Padova.

VILLA DEI VESCOVI

Villa Vescovi rappresenta uno dei più significativi esempi del patrimonio storico artistico del Parco Regionale dei Colli Euganei. Situata nel cuore di questi, in provincia di Padova, Villa dei Vescovi è la più importante casa del Rinascimento antecedente il Palladio. Edificata tra il 1535 e il 1542, la Villa fu ideata per il vescovo di Padova, Francesco Pisani, come grandiosa opera architettonica ispirata alla classicità. Era destinata ad accogliere letterati e artisti del colto circolo di intellettuali radunati dal vescovo. Il progetto fu affidato al pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto, mentre la direzione dei lavori spettò all'erudito veneziano Alvise Cornaro, responsabile all'epoca dell'amministrazione curiale. Gli interni e le logge furono arricchite dagli affreschi realizzati dal fiammingo Lambert Sustris, grande ammiratore della pittura di Raffaello a Roma. La Villa, di proprietà del FAI è giunta straordinariamente intatta fino ai giorni nostri ed ha conservato nel tempo l'antico rapporto di armoniosa corrispondenza con il paesaggio circostante. Immergersi nella sua atmosfera significa vivere un'esperienza indimenticabile e imparare a conoscere la vera natura di questo monumento: quella di luogo dove riflettere, ritrovarsi, fermarsi a godere della bellezza pura degli spazi interni e del paesaggio circostante.



La visita della Villa non è completa senza una passeggiata nel suo splendido parco.

TOUR DELL'ALSAZIA



Villaggi emersi da un libro di fiabe con le coloratissime case a graticcio punteggiano una distesa di vigne che in questa stagione si colorano di rosa e di rosso, centinaia di rose che fioriscono alla base dei filari e che ci ricordano una tradizione antica, "la rosa si ammala prima della vite", ciò che per i vignaioli era una necessità diventa per i viaggiatori un'occasione unica per ammirare un paesaggio incantato. L'occasione per visitare una città nel cuore d'Europa, elegante ed internazionale e al tempo stesso immergersi nel cuore di una delle zone vinicole più suggestive e pittoresche di Francia.

Quale è il mese migliore per visitare l'Alsazia? Tutti, da gennaio a dicembre. Ogni periodo svela bellezze naturali inimmaginabili. Noi vorremmo proporla per il mese di maggio. E' senza dubbio il mese in cui la natura ci mostra le sue doti naturali nel migliore dei modi.

1° giorno - Nella prima mattinata ritrovo dei partecipanti a Bergamo e a Varese e partenza per la Francia. con arrivo a **COLMAR** che visitiamo nel pomeriggio. Situata ai piedi del massiccio dei Vosgi, è una delle cittadine più suggestive e antiche dell'Alsazia: custodisce infatti un centro storico medievale perfettamente conservato. A rendere Colmar un gioiello prezioso ci sono le sue innumerevoli case a graticcio, presenti ovunque in questa regione, i quartieri delle corporazioni, alcuni meravigliosi esempi di arte gotica e rinascimentale. La parte che desta ancor maggior interesse è la Petite Venice, dove le case colorate a graticcio si riflettono sull'acqua dei canali. Tra ponti, palazzi in arenaria rosa, edifici dal tetto spiovente e canali navigabili dà l'impressione di vivere in un ambiente di favole per bambini.

Proseguimento per **MULHOUSE** e visita guidata. Per prendere confidenza con la città, si consiglia una camminata nel piacevole centro storico. L'allegria *Place de la Réunion*, è stata battezzata così in occasione dell'annessione di Mulhouse alla Francia nel 1798. Si affacciano sulla piazza il municipio in stile rinascimentale con affreschi color malva e oro, case antiche, strette e colorate e il Tempio Saint-Étienne, il più alto edificio protestante del Paese, nonché l'unico a trovarsi su una piazza principale di una città francese. A Mulhouse l'arte è ovunque. La tradizione dei muri dipinti risale al Rinascimento, periodo in cui molte facciate delle case vennero colorate. Più recentemente – a partire dagli Anni '80 – sono state dedicate intere pareti all'estro di artisti locali ed internazionali. Per scoprire il lato creativo della città, si può andare sul *quai des Pêcheurs* dove da un lato scorre un canale e dall'altro c'è un lungo muro dove si susseguono le opere degli street artist.

Sistemazione, cena e pernottamento in hotel.



2° giorno Prima colazione in hotel. Partenza per la visita al **Castello di Hautkoenigsbourg**, per secoli testimone di conflitti e rivalità tra signori, re e imperatori. Il Castello offre una visione straordinaria di quella che era una fortezza di montagna del XV secolo in Alsazia: dalla piattaforma dell'artiglieria chiamata anche il Grand Bastion sarà possibile ammirare un panorama unico sulla pianura alsaziana, i Vosgi e la Foresta Nera!

Trasferimento a **Riquewihr**, il borgo delle favole, definito uno dei più bei borghi di Francia. Le sue case del XVI secolo costituiscono uno dei più begli esempi di architettura alsaziana, regalando un'autentica favola. Pranzo libero. Visita del Borgo. E' un minuscolo borgo con non più di mille abitanti ma frequentato da numerosi visitatori. E' annoverato anche lui tra i più bei paesi di Francia grazie anche alle sue tantissime case a graticcio dai colori tenui pastello. Gli antichi edifici medioevali sono perfettamente conservati. Ogni balcone poi è ricoperto di fiori. Le bellezze del borgo hanno ispirato il regista giapponese Hayao Miyazaki per "Il Castello errante di Howl" come pure le ambientazioni di "La bella e la bestia".



Partenza per **Ribeauvillé**, altro gioiello Alsatiano, nel medioevo era città di menestrelli e trovatori, ha mantenuto intatto il suo fascino, con stradine strette affiancate da edifici a graticcio e con piazze pittoresche. Il suo fascino è accresciuto dai prestigiosi vigneti che circondano il borgo. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

3 GIORNO: STRASBURGO - TURCKHEIM

Prima colazione in hotel. Partenza per **Strasburgo**, capoluogo dell'Alsazia e crocevia dell'Europa continentale. Incontro con la guida e visita della città.

Capoluogo della graziosa regione dell'Alsazia, Strasburgo è una delle città più sorprendenti e belle d'Europa. Situata sulle sponde del fiume Reno, coniuga alla perfezione passato e presente, modernità e tradizione. Dall'Impero Germanico alla dominazione francese, passando per la Guerra Franco-Prussiana e la Seconda Guerra Mondiale, è sempre stata contesa fra Germania e Francia. L'influenza tedesca e francese è evidenti nella cultura e nell'architettura della città.

Al termine del secondo conflitto mondiale, Strasburgo venne scelta per ospitare alcune delle massime istituzioni dell'Unione Europea. Nacque così, nel 1949, il Quartier Européen di Strasburgo, che merita sicuramente una visita e che attualmente ospita il Palazzo d'Europa, l'Agorà con gli uffici amministrativi del Consiglio d'Europa, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il Parlamento Europeo e il Lieu d'Europe, un luogo di educazione alla cittadinanza europea aperto a tutti. La presenza di queste istituzioni le è valsa il titolo di capitale d'Europa.



Strasburgo incanta i visitatori con il suo suggestivo centro storico, noto con il nome di Grande Île (Grande Isola) e dal 1988 viene iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco per le eccezionali qualità architettoniche degli edifici presenti. Circondato dal fiume Ill, conserva l'aspetto medievale con strade strette e tortuose punteggiate di case a graticcio che sembrano uscite dalle fiabe dei fratelli Grimm. All'estremità sud-occidentale della Grande Île sorge la Petite France (Piccola Francia), il quartiere più pittoresco e romantico della città. Attraversato da stretti vicoli, canali e chiuse, nel Medioevo era abitato da pescatori, mugnai e conciatori mentre oggi è ricco di laboratori artigianali.

Il monumento simbolo di Strasburgo è la Cathédrale Notre-Dame, capolavoro di arte gotica che lo scrittore Victor



Hugo definì "*prodigio di grandezza e leggiadria*". Edificata tra il 1015 e il 1439 in arenaria rosa, è ricchissima di decorazioni scultoree, soprattutto sulla facciata. L'interno, magnificamente illuminato dalle vetrate istoriate realizzate fra il XII e il XIV secolo, contiene numerose meraviglie, tra le quali spiccano: il famoso Pilier des Anges (Pilastro degli Angeli), a tre ordini, che illustra con elaborate sculture la scena del Giudizio Universale. Da ammirare vi è anche lo splendido orologio astronomico, risalente al Rinascimento, che ogni giorno alle 12:30 è animato da una processione dei 12 Apostoli.

Al termine proseguimento per **Turckheim**. L'ingresso nel villaggio è caratterizzato dalla maestosa Porta di Francia un'imponente torre parte delle antiche mura medievali che narrano la sua ricca storia. Le stradine acciottolate, le case a graticcio le piazzette ornate di fontane faranno il resto. Cena in ristorante tipico. Rientro in hotel e pernottamento.

4 GIORNO: EIGUSHEIM – KAISESBERG – VARESE - BERGAMO

Prima colazione in hotel. Partenza per **EGUISHEIM**.

Antico, suggestivo e meraviglioso **Eguisheim**, è un minuscolo borgo che incanta il visitatore con la sua doppia cinta di mura medievali perfettamente intatte. Varcato l'ingresso attraverso la Porte de France ci si immerge in una tipica atmosfera d'epoca, tra stradine acciottolate, casette a graticcio, botteghe artigianali e fontane collocate in graziose piazzette. Le sue strade sono tutte concentriche e si sviluppano intorno al Castello Saint-Leon. E' reso famoso ancora più dai suoi vigneti che crescono in collina, ma anche in pianura e in montagna.

Proseguimento per **Kaysesberg**, dominata dal castello imperiale, considerata una delle cittadine più affascinanti d'Alsazia con le sue strade lastricate, le case a graticcio la chiesa di St. Croix ed il ponte fortificato.

Pranzo libero.

Al termine partenza per il rientro in Italia, con arrivo a Varese e Bergamo previsto in serata.



Piazza principale di Mulhouse

Alsace

LÉGENDE
— LA ROUTE DES VINS D'ALSACE
— LA ROUTE DES CRÊTES



